

L'INTERVISTA. Maurizio Panici racconta come il suo teatro ha cambiato la scena italiana

«Volevamo essere gli U2 e invece siamo l'Argot»

Si chiama Argot il minuscolo teatro romano produttore degli spettacoli che hanno cambiato la scena italiana degli ultimi anni. La stazione, Italia-Germania 4 a 3, Volevamo essere gli U2, Uomini senza donne, Crak, Shakespeare di Napoli e molti altri. Una palestra dove sono nati giovani autori e attori allenati alla sfida continua. La prossima? Romeo e Giulietta versione Duemila con le musiche di Nunzi e la regia di Panici, dal 28 luglio a Borgio Verezzi.

STEFANIA CINEZARI

ROMA. Uomini senza donne di Longoni con Tognazzi jr e Giesman jr. un miliardo e mezzo di incassi e tre anni in tournée. Volevamo essere gli U2. Un miliardo quattro anni fa. E poi La stazione, Italia-Germania 4 a 3, Crak, Amici, Cinguete, Le madri... Strategia, fortuna, fiuto, idealismo? Qual è il segreto di un teatro piccolo piccolo (due sale da neanche cinquanta posti nel cuore di Trastevere) che da dieci anni a questa parte ha prodotto, ospitato e mandato in giro gli spettacoli più noti e più visti dei nostri cartelloni, alcuni prontamente diventati anche film?

Da allora, sotto i ponti ne è passata molta. O, per usare l'immagine di Panici, siamo diventati una Topolino che ha messo il motore della Ferrari. Da qui l'esigenza, ancora una volta, di rivedere la struttura, di soddisfare le richieste di tutti senza snaturare la propria vocazione di teatro laboratorio, di cucina della drammaturgia, insomma di capire come si fa a salvare il cuore crescendo.

propria lingua, cercando spazio per le verità di una generazione intera. Non un'operazione di stile, ma un progetto sentito, necessario.

Martino, Ruffini, Erba, Cottarelli, Longoni, Camerini. E poi Guy, Ananda Sandrolini, Fofky, Tognazzi, Bruno Armando e molti altri attori devono molto all'Argot. Come nascono i vostri cartelloni?

La nostra prima filosofia di lavoro è l'ascolto divo. Nel programmare la stagione raccogliamo segnali, sto molto attento alla lingua e agli attori: cerco la necessità che muove un autore a scrivere o un attore a scegliere questo mestiere, il resto viene da sé. E l'autenticità è una cosa cui abbiamo abituato anche il pubblico, molto esigente e molto competente, al punto che i nostri mille spettatori, equivalenti a una serata in una grande teatro, fanno evento.

Non vi sarebbe ostato sugli attori? Siamo per andare in scena con un Romeo e Giulietta contrario a qualsiasi legge del botteghino: due mesi di prove, una traduzione mia e di Stefano Antonelli assolutamente contemporanea, 14 attori e quattro musicisti in scena, le musiche di Massimo Nunzi, una vera e propria opera con echi jazz, gitani, medievali e orientali e

un cast di giovanissimi, a cominciare da Micol Pambieri e Valerio Mastrandea nei due ruoli principali. Abbiamo privilegiato la forza del gruppo, senza primi attori e cerchiamo alleati, oltre al Ciak che coproduce lo spettacolo e al festival di Borgio Verezzi dove debuttiamo il 28 luglio prossimo. Proprio perché vogliamo andare avanti abbiamo bisogno di qualcuno che ci sostenga sulla fiducia di questi 10 anni di lavoro.

A che punto è il nuovo teatro romano, ancora minimalista?

Il minimalismo è servito a avvicinare i giovani al teatro raccontando storie che appartenevano alle nuove generazioni. Adesso stiamo tornando ad un teatro dei valori che una volta erano la politica e oggi si chiamano solidarietà, impegno, cuore, tutto quello che la tv ci ha tolto isolando le intelligenze, creando nuove patologie della solitudine.

Qualche anticipazione della prossima stagione?

Un nuovo testo di Martino, molto diverso e molto duro, una vera svolta di scrittura, che vedrà all'Argot anche l'arrivo di Massimo Popolizio e poi Meditteraneo di Matvejevic, che ora vive a Roma. E venuto un giorno a trovarci e ha detto: «Questo posto mi piace, lavoriamo insieme».



Alessandro Gassman e Gian Marco Tognazzi in «Uomini senza donne».

Iva Zanicchi resta alla Fininvest e «raddoppia»

«Tentata» dal passaggio alla Rai, la Zanicchi ha infine preferito rimanere in casa Fininvest, dove dal prossimo autunno, oltre a Ok, il prezzo è giusto, condurrà anche un programma di prima serata su Retequattro, intitolato Una sera di incontro e dedicato ai ricordi di coppie celebri.

Roberto Vecchioni perde la causa contro Eva Express

Il cantautore ha perso la causa per diffamazione contro il settimanale Eva Express, a cui chiedeva 500 milioni di risarcimento, per via di un servizio pubblicato nell'89 e intitolato «Per mantenere mia moglie dovrò cantare ancora cento anni». Nell'articolo si ricordava che in sede di divorzio dalla moglie, Vecchioni si sarebbe sottratto agli obblighi economici nei confronti della figlia Francesca. Il tribunale civile ha dato ragione al settimanale.

Ternoli: musica e premi a «Spazio d'autore»

Quattordicesima edizione per la manifestazione musicale «Spazio d'autore - Grammy 1995», organizzata da La Rosa del Tirreno e dal comune di Ternoli, dove si svolgerà dal 14 al 16 luglio. Verranno assegnati i riconoscimenti dedicati alla memoria del cantautore Rino Gaetano: Tra gli ospiti previsti, i Normadi, Enrico Ruggeri, Tullio De Piscopo, Tazenda. La manifestazione sarà trasmessa da Raiuno.

Il punk è vivo NoFX in concerto a Bologna

Sull'onda del successo commerciale dei nuovi gruppi punk adolescenziali, tornano in Italia gli americani NoFX: suonano domani a Bologna (Made in Bo); insieme a Raw Power, Mumble Rumble e Senzabanza.

Aperta a Rovigo la rassegna «Deltablues»

Si è aperta ieri a Rovigo l'ottava edizione del festival «Deltablues», dedicata quest'anno al chitarrista texano T-Bone Walker, autore della celebre Stormy Monday, scomparso vent'anni fa. La rassegna si è aperta ieri con Screamin Jay Hawkins, tra gli appuntamenti di spicco, quello con l'armonicista Billy Branch (il 30 giugno) e il chitarrista Magic Slim (1° luglio).

DANZA. Stephen Petronio alle prese con Shakespeare e Mendelssohn Cartoline da un Sogno postmoderno

MARINELLA QUATTENI

FIRENZE. Avvolgenti, caldi e soprattutto non scontati, gli applausi rivolti dal pubblico del Maggio Fiorentino al nuovo Sogno di una notte di mezza estate del coreografo americano Stephen Petronio ci hanno fatto pensare, per contrapposizione, al clamoroso fiasco che invece investì qualche anno fa, il lavoro di un'altra coreografa americana contemporanea: Karole Armitage. Dovendo allestire un omaggio a Rossini, la Armitage scelse una via compositiva molto simile a quella adottata dal collega: contrappose la musica del compositore omaggiato a quella di un musicista rock e svò l'attenzione

ne dello spettatore dalla vicenda letteraria alla danza. Due argomentazioni spiegano, forse, il gusto mutato e la nuova sensibilità del pubblico fiorentino: l'accresciuta bravura del Corpo di Ballo «MaggioDanza» e la scelta di una libreria e semplicità compositiva nell'approccio ad un balletto di tradizione ottocentesca (ma il più bel Sogno resta quello di Balanchine del 1962) che la Armitage, alle prese con una libera fantasia rossiniana, forse dimenticò. Con maggiore astuzia, Petronio non ha preteso di riversare sulla sua creazione la complessa ricerca che va conducendo con i danzato-

ri della sua compagnia: da buon formalista, allievo di Yvonne Brown e debitore di Merce Cunningham, si è limitato a dividere il Sogno in due parti: la prima vagamente illustrata, la seconda astratta. E a volte, con sé un abile e fantasioso creatore di costumi (l'underground Manolo), uno scenografo essenziale, Donald Baechler (tre enormi alberi veri incominciano il primo atto, nel secondo, un fondale colorato a riquadri e schizzi in bianco e nero) e soprattutto un eccellente disegnatore di luci, Ken Tabachnick, che per lui ha creato effetti rari sulle scene della danza. Tutte scelte vincenti. Il suo Sogno postmoderno, desideroso di trasformarsi non in una «storia» ma in una suggestiva «car-

tolina postale» dai luoghi comuni e non comuni del Sogno, parte a cavallo dell'ouverture mendelssohniana; prosegue su uno squarcio del testo di Shakespeare che focalizza l'ingrigo ordito da Puck per confondere i sentimenti di Emilia e Elena, Demetrio e Lisandro. Galoppa, nel Notturno, alla ricerca degli amori di Titania e Bottom (il villicco trasformato in testa d'asino). Infine, dissolve gli umori magici in una Marcia Nuziale tra il pubblico, con i ballerini che camminano col pube proteso in avanti; accenno vago, ma ripetitivo, di certe caute inflessioni e pose sessuali che forse pochi avranno notato nel veloce scorrere della danza. Eppure proprio qui s'appunta la delicata ironia del primo atto: nella

contrapposizione, tra movimenti lineari, salti e densi raggruppamenti, copre un pose, con passi a due di elegante lattura, come quello che stringe Elena (Sabrina Vitangeli) a Emilia (Antonella Cerreto) ritrovatesi ad amarsi tra loro proprio mentre più alta e leggibile si leva la voce fuoricampo di Shakespeare che vorrebbe indirizzarle ai due fidanzati (scambiati). Aldivertente profumo narrativo del primo atto, con un Bottom biondo e bravissimo (Antonio Colandrea) e tanti elfi da fiaba travolti dai lunghi capelli verdi, la dà contrappunto un secondo atto di danza ossessiva, libera, con un passo ripetuto che taglia l'aria. Esplose la bravura e la bellezza di Umberto De Luca (Puck), mai

prima d'ora così appariscente in un ruolo contemporaneo-virtuosistico. Scatta la piccola androgina Rachel Fabre (Titania) e ritorna l'intero complesso (in vista l'ottimo Leone Barilli), diventato dalla musica pulsante ed elettronica di David Linton, dall'enfasi scatenata del movimento e forse consapevole di piacere, nella prova teatralissima e «tecnica», più di quanto non piacesse quando accarezzava le note di Mendelssohn. Il Sogno si esaurisce quando meno ci si aspetta, in un punto del tutto casuale della danza, lasciando qualche amaro in bocca a chi sperava di godere della vicenda tradizionale e romantica e un alito di indefinita freschezza ai tanti che invece hanno applaudito.

ORIENTE ROSSO VIAGGIO IN CINA E VIETNAM. MINIMO 15 PARTECIPANTI. Partenza: da Roma il 12 agosto e 2 settembre. Durata del viaggio: 19 giorni (16 notti). Quota di partecipazione: L. 5.900.000. Supplemento partenza da Bologna e Milano lire 150.000. Itinerario: Italia/Hong Kong-Pechino-Gullin-Nanning (Chongzou)-Huashan (Ningming-Langson)-Hanoi-Halong (Danang)-Hue-Ho Chi Minh Ville-Hong Kong/Italia. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i visti consolari, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria e nei migliori disponibili nelle località minori, la pensione completa in Cina (le cene in albergo) e in Vietnam, la prima colazione a Hong Kong, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali cinesi e vietnamite, un accompagnatore dall'Italia.

I'Unità L'AGENZIA DI VIAGGI DEL QUOTIDIANO vacanze. MILANO VIA F. CASATI, 32 Telefono (02) 67.04.810-44 Fax (02) 67.04.522 Telex 335257. VIAGGIO IN VIETNAM. MINIMO 15 PARTECIPANTI. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, il visto consolare, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria e nei migliori disponibili nelle località minori, la pensione completa in Vietnam, la prima colazione e un pranzo a Hong Kong, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali vietnamite e un accompagnatore dall'Italia. VIAGGIO NELLA CINA DELLE GRANDI CITTÀ. MINIMO 15 PARTECIPANTI. La quota comprende: volo a/r, il visto consolare, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore dall'Italia e l'assistenza delle guide locali cinesi. Partenza: da Milano e da Roma il 23 agosto. Durata del viaggio: 15 giorni (12 notti). Quota di partecipazione: lire 5.160.000. Itinerario: Italia/Lima (via Amsterdam) - Trujillo-Chiclayo-Cusco - Chicheros-Ollantayambo-Machu Picchu-Cusco-Arequipa-Nasca-Paracas-Lima/Italia. VIAGGIO IN AUSTRALIA. MINIMO 15 PARTECIPANTI. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, il visto consolare, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 e 5 stelle, la mezza pensione, tre giorni in pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'ingresso ai parchi, l'assistenza di guide locali australiane, un accompagnatore dall'Italia. Partenza: da Roma il 9 luglio. Durata del viaggio: 15 giorni (11 notti). Quota di partecipazione: luglio lire 6.620.000. Itinerario: Italia/Denpasar-Sydney-Ayers Rock-Alice Springs-Darwin (Parco nazionale del Kakadu) (Flumo Adelaide) - Cairns (Kuranda) - Denpasar/Italia.

DA PALMYRA A PETRA. Viaggio in Siria e Giordania. MINIMO 15 PARTECIPANTI. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i visti consolari, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria, la mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali siriane e giordane, un accompagnatore dall'Italia. Partenza: da Roma il 3 agosto, 7 settembre e 12 ottobre. Durata del viaggio: 15 giorni (14 notti). Quota di partecipazione: lire 3.500.000. Supplemento partenza da Bologna lire 200.000. Itinerario: Italia/Damasco (Krak del Cavaliere) Latakia (Ugarit - San Simeone)-Aleppo (Ebla)-Palmyra-Damasco-Arman-Petra (WadiRum)-Aqaba-Amman/Italia.